

“Cari Renzi e Calenda, se volete un Terzo polo, mettetevi da parte”

Al direttore - Cari Matteo e Carlo. La questione è molto semplice: avete fallito. Il risultato elettorale è stato impietoso e voi ve ne dovete assumere la responsabilità fino in fondo. Conosciamo bene ambedue e crediamo di essere vostri amici. Per questo vogliamo parlarvi con franchezza. Abbiamo sostenuto sia l'uno che l'altro in diverse campagne elettorali e con proposte nelle materie che conosciamo. Sappiamo che siete persone capaci, appassionate e generose. Ma ci avete messo, noi elettori che crediamo nella possibilità di uno spazio laico e liberale, pragmatico e non ideologico, in una situazione insostenibile. Nella stessa famiglia, fra gli amici più cari con cui condividiamo questa visione c'era chi votava per l'uno e chi per l'altro. Non abbiamo fatto nulla per convincere l'uno o l'altro a cambiare posizione. Abbiamo fatto molto invece per convincere qualche indeciso a darvi il voto. Ma sapevamo fin da prima che vi eravate, ci avevate, messi in una situazione insostenibile e con un obiettivo difficilissimo. Ciononostante vi abbiamo dato fiducia. Ma avete fallito. Ora alcune cose sono chiare. La prima è che esiste un'area elettorale di una certa importanza che non riesce a essere rappresentata e a pesare. La seconda che nessuna ulteriore campagna elettorale potrà essere affrontata in queste condizioni. La terza è che le vostre persone rappresentano un ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo di una ricomposizione. Lo diciamo con dispiacere perché non abbiamo assolutamente nulla di personale contro di voi e non vorremmo perdere la vostra amicizia. Né ci interessa analizzare chi porti le responsabilità maggiori. Abbiamo le nostre idee in proposito ma non sono decisive. Sappiamo anche che siete risorseri di idee e di proposte. Ma la cosa che ci è chiara è che questo fallimento è il risultato di uno scontro di personalità, le vostre, che ha reso impossibile ogni accordo. E ancora a risultato negativo acquisito alcuni dei vostri più stretti sostenitori si

scambiano accuse infantili, continuando a fare danni. Quindi bisogna girare pagina completamente. E questo implica un passo indietro da parte vostra, senza tatticismi o sotterfugi. Dovete lasciare il campo a persone meno esposte che raccolgano la fiducia non dei pochi amici del vostro “inner circle” ma dei futuri potenziali elettori. Nessuna ricomposizione è possibile, ve lo assicuro, se deve avvenire sotto la leadership di uno di voi. Di questo dovete convincervi. Solo un clima completamente nuovo e con persone non coinvolte in questo scontro che ci ha visto allibiti e attoniti. Sappiamo che è difficile quanto stiamo chiedendo. Avete investito molto in questa impresa e non siete certo persone prive dei qualità. E ci sarà il modo per utilizzare le vostre indubbie capacità. Ma oggi c'è una cosa semplice da fare per voi. Dimettervi in modo irrevocabile.

Con amicizia.

Chicco Testa e Claudio Velardi

Perdere non è una tragedia. Essere trombati neanche. Ma perdere senza imparare dai propri errori sarebbe grave. Una proposta ulteriore: mettere insieme tutto quello che c'è e scegliere un leader che oggi non c'è attraverso le primarie. Pensarci.

